

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016

Parte 5: focus redditi da lavoro dipendente

In breve

253.934 i redditi da lavoro dipendente e assimilati dichiarati dai contribuenti o dai loro datori di lavoro in Alto Adige.

5,4 Mrd. € l'ammontare complessivo di redditi da lavoro dipendente e assimilati dichiarati.

21.391 € il reddito medio registrato per tale tipologia di reddito.

28.566 € il reddito medio da lavoro dipendente dichiarato nell'industria. L'industria si rileva quindi il settore con il reddito da lavoro dipendente medio più elevato. Il reddito dichiarato più basso viene registrato nell'agricoltura (9.454 €).

26.804 € il reddito medio dichiarato presso datori di lavoro tra 51 e 250 addetti, decisamente più elevato di quello registrato presso piccole aziende con 5 o meno dipendenti (11.962 €).

26.827 € il reddito medio registrato presso società di capitali. Il valore supera quello registrato in enti pubblici (25.049 €), in società di persone (17.354 €) e presso ditte individuali (9.608 €).

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi da lavoro dipendente percepiti dai contribuenti, dichiarati sia dai percettori stessi che dai sostituti d'imposta, domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2015¹. I dati utilizzati rappresentano la sintesi dell'incrocio dei modelli Unico e 730 delle persone fisiche con i modelli Certificazione Unica CU che il datore di lavoro compila in qualità di sostituto di imposta. Ciò permette di considerare anche quei soggetti che non hanno fatto la dichiarazione annuale dei propri redditi, ad esempio perché esonerati dall'obbligo di presentazione.

I redditi da lavoro dipendente in provincia di Bolzano

Il focus è sui dati riguardanti i redditi da lavoro dipendente in base alle caratteristiche del datore di lavoro, quali i macrosettori di attività economica, la classe di addetti e la natura giuridica.

Secondo i dati del MEF, nell'anno di imposta 2015 sono stati 253.934 (+0,8% rispetto all'anno prima) i redditi da lavoro dipendente e assimilati dichiarati dai contribuenti e/o dai loro sostituti di imposta, per un ammontare complessivo di 5,4 Miliardi di Euro (+2,9% rispetto all'anno precedente). Il reddito medio² registrato è pari a 21.391 € (+2,0% rispetto all'anno precedente).

I valori si discostano da quanto riportato nello Zoom IPL Nr.24|2017, perché qui la fonte di dati non è il reddito prevalente ma tutti i “percipienti redditi da lavoro dipendente”, compresi quelli dichiarati dai sostituti d'imposta per i lavoratori non tenuti alla dichiarazione dei redditi. Ciò significa che viene considerata una molteplicità di redditi che possono in alcuni casi abbassare i valori complessivi. Tuttavia, questa molteplicità permette di avere un quadro più generale ed ampio dei redditi da lavoro dipendente e dei datori di lavoro.

E' fondamentale sottolineare che le variazioni nel tempo sono da considerare con cautela poiché dovute anche a modifiche normative e/o fiscali che rendono di fatto difficilmente confrontabile un dato tra diversi anni. Si pensi ad esempio:

¹ Con “sostituto d'imposta” si intende il datore di lavoro. Quest'ultimo trattiene parte della retribuzione del lavoratore dipendente, al fine di pagare i contributi al posto di costui, e la trasferisce direttamente allo stato. Agli occhi del fisco si tratta quindi di un sostituto.

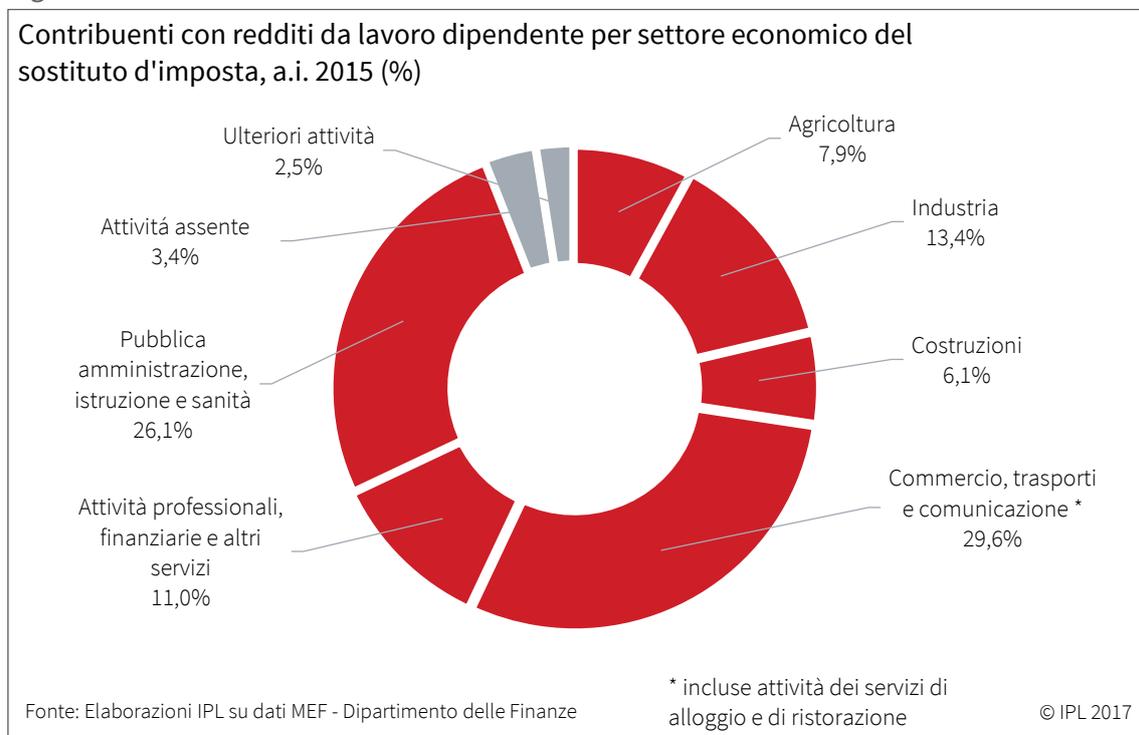
² Si utilizza il reddito lordo medio poiché i dati non permettono di calcolare la mediana. Quest'ultima fornirebbe, per un'indagine sui redditi, un valore più attendibile della media, la quale è fortemente influenzata dai valori estremi e poco rappresentativi.

all'anticipazione del TFR in busta paga, al bonus di 80 Euro strutturale, alla tassazione agevolata sui premi di produttività che proprio per l'anno di imposta 2015 non era presente³.

Il settore di attività dei datori di lavoro

Analizzando i dati MEF per macrosettori di attività⁴, risulta che la percentuale più significativa delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente, il 29,6%, si concentra nel settore del commercio, trasporti e comunicazione, che include anche tutto il comparto turistico (Figura 1). Tale settore registra un aumento del +2,5% del numero di contribuenti rispetto all'anno precedente.

Figura 1



Inoltre, una quota minore, ma pur sempre significativa, il 26,1% (+2,8% rispetto al 2014), si concentra nella pubblica amministrazione, istruzione e sanità. Complessivamente emerge che il 66,7% dei lavoratori dipendenti, quasi 7 lavoratori su 10, percepisce un reddito da lavoro dipendente nel settore terziario, ovvero quello in cui si producono o forniscono servizi. Il 19,5% delle dichiarazioni proviene dal settore produttivo,

³ Si vedano le Novità Normative IRPEF :

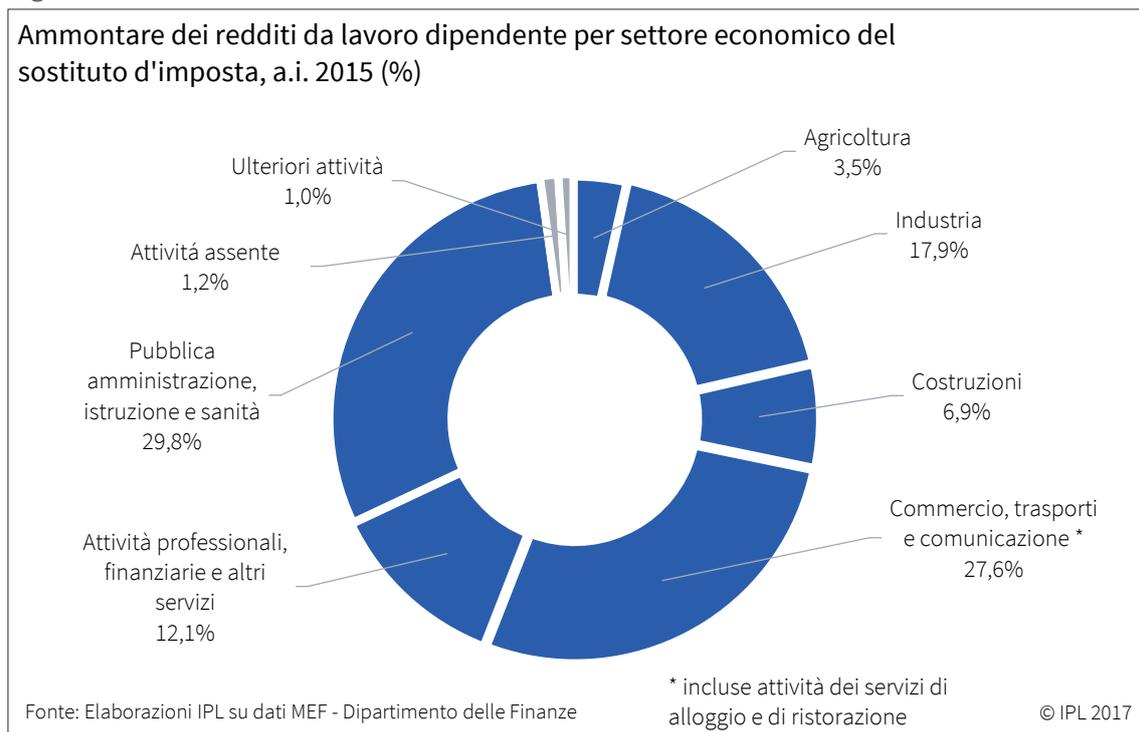
http://www1.finanze.gov.it/finanze2/analisi_stat/v_4_0_0/contenuti/novita_normative_2015_irpef.pdf?d=1488366000

⁴ Per ulteriori informazioni sul raggruppamento in macrosettori dei settori di attività economica (tipologia utilizzata è la stessa del MEF) si rimanda alla nota metodologica.

rispettivamente 13,4% nell'industria e il 6,1% nelle costruzioni. Il restante 7,9% dei contribuenti ha dichiarato un reddito da lavoro dipendente nel settore dell'agricoltura. Tale distribuzione è abbastanza in linea con il resto del Paese, anche se in Alto Adige una percentuale maggiore di lavoratori dipendenti (più del doppio) ha percepito un reddito nel settore dell'agricoltura, mentre una percentuale inferiore ha dichiarato redditi nel settore secondario e terziario. Come risulta dai dati MEF, a livello nazionale il 68,5% dei lavoratori dipendenti dichiarano redditi nel settore terziario, il 24,8% nel secondario e il restante 3,6% nel primario.

Se si prende in esame l'ammontare di reddito (Figura 2) emerge una distribuzione analoga a quella del numero di contribuenti. Tuttavia qui è il macrosettore Pubblica amministrazione, istruzione e sanità quello dove si genera l'ammontare di reddito maggiore (29,8%), mentre nel commercio, trasporti e terziario (incluso turismo) l'ammontare è pari a 27,6%. Complessivamente il settore terziario genera ben il 69,5% del reddito totale. Un quarto del reddito totale è generato dal settore produttivo (24,8%). Il 3,5% dell'ammontare complessivo è generato dal settore primario.

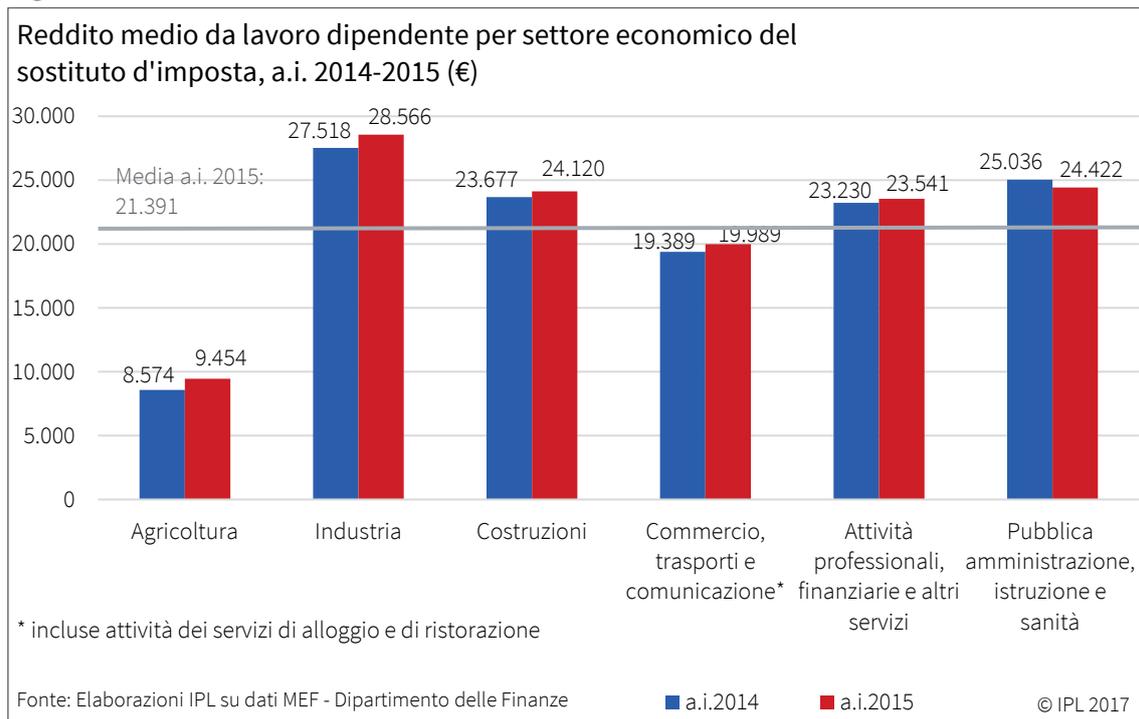
Figura 2



Il reddito lordo medio dichiarato è, nella maggior parte dei settori, al di sopra del reddito medio complessivo da lavoro dipendente (21.391 €) e raggiunge il valore massimo di 28.566 € medi annui per i lavoratori dipendenti nell'industria (Figura 3). Solo i lavoratori dipendenti nel macrosettore dell'agricoltura e del commercio, trasporti e comunicazione dichiarano un reddito da lavoro dipendente sotto la media provinciale, 9.454 € e 19.989 € rispettivamente. Si noti come la Pubblica

amministrazione, istruzione e sanità, sia l'unico settore dove rispetto all'anno precedente si riscontra una diminuzione del reddito medio (24.422 € contro 25.036 € l'anno prima). Stando ai dati ciò è dovuto ad un aumento della platea di contribuenti in tale settore (+2,8%) a fronte dell'ammontare totale dichiarato che è rimasto sostanzialmente stabile (+0,3%). Ciò è dovuto verosimilmente anche a modifiche di tipo fiscale-normativo che incidono naturalmente su numero di contribuenti ed ammontare dei redditi dichiarati.

Figura 3



Si può ipotizzare che le ragioni per un reddito medio annuo molto basso per l'agricoltura risiedano in parte nell'andamento fortemente stagionale di quest'attività. Infatti, nonostante siano necessari numerosi lavoratori, molte volte si tratta di lavori prettamente stagionali, i quali garantiscono un reddito annuale alquanto basso. È quindi ipotizzabile che tali soggetti svolgano altri lavori nel resto dell'anno. Per quanto riguarda il macrosettore del commercio, trasporti e comunicazione, grazie ad un confronto con dati INPS, risulta che le percentuali più elevate di lavoro part-time si concentrino in tale settore, con ovvie ripercussioni sul reddito medio annuale dichiarato (il valore medio sarà certamente inferiore rispetto a settori con una minore incidenza del part-time).

Inoltre, bisogna tener presente che, in tutti i casi di cui sopra, si tratta di redditi medi e quindi fortemente influenzati da valori estremi. Infatti, il valore della media è fortemente influenzato da valori estremamente bassi e/o estremamente alti, anche poco numerosi. Per tale motivo si può ipotizzare che i valori dei redditi medi troppo alti o troppo bassi siano poco rappresentativi e fortemente influenzati da eccezioni, le quali

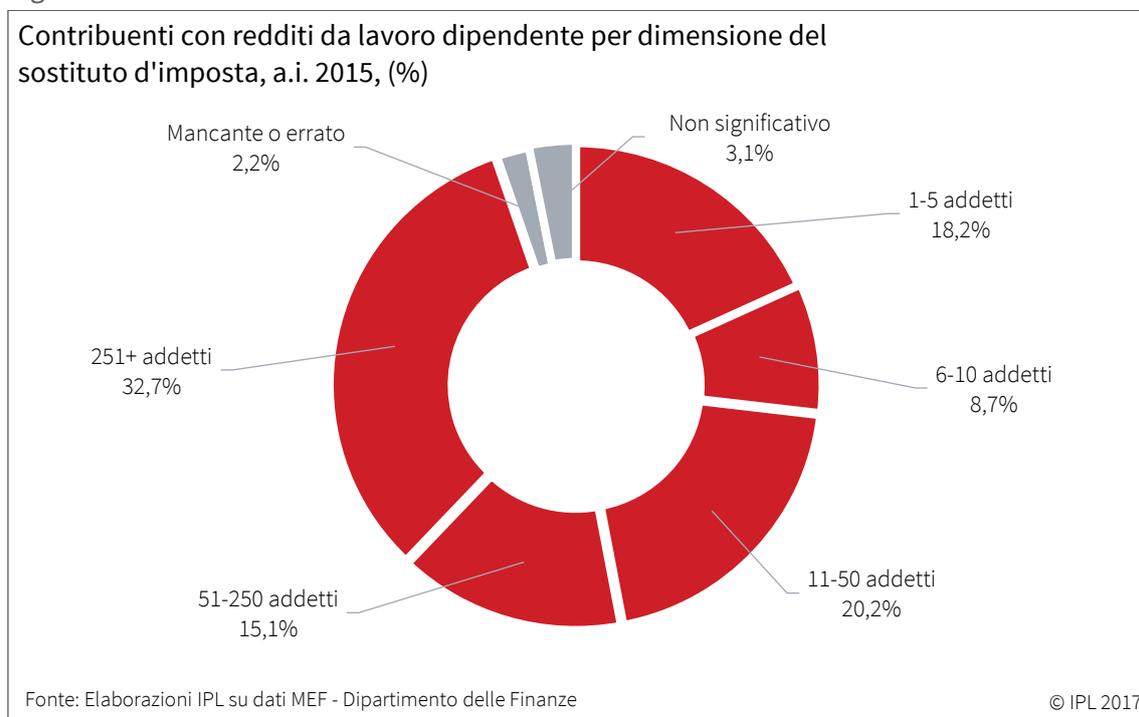
non rappresentano in maniera esaustiva la condizione dei lavoratori dipendenti altoatesini. In aggiunta, si fa presente che i valori medi non dicono nulla riguardo alla distribuzione dei redditi.

Se si confrontano i redditi dichiarati a livello locale con quelli a livello nazionale si nota che in tutti i settori il reddito medio da lavoro dipendente è più elevato in Provincia di Bolzano che nel resto d'Italia. Osservando gli importi medi dichiarati a livello nazionale emerge il seguente quadro: i macrosettori dell'agricoltura (9.259 €) e del commercio, trasporti e comunicazione (19.544 €) sono quelli con le minori differenze. Negli altri macrosettori, invece, il gap a livello nazionale è maggiore: industria (27.126 €), attività professionali, finanziarie e altri servizi, dove sono stati dichiarati redditi per un valore medio di 20.603 €, Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità (21.637 €). Differenze ancora più marcate si riscontrano nelle costruzioni: appena 18.514 € a livello nazionale contro 24.120 € a livello provinciale.

La dimensione aziendale dei datori di lavoro

Dai dati MEF è possibile anche analizzare la distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di addetti del sostituto d'imposta⁵.

Figura 4

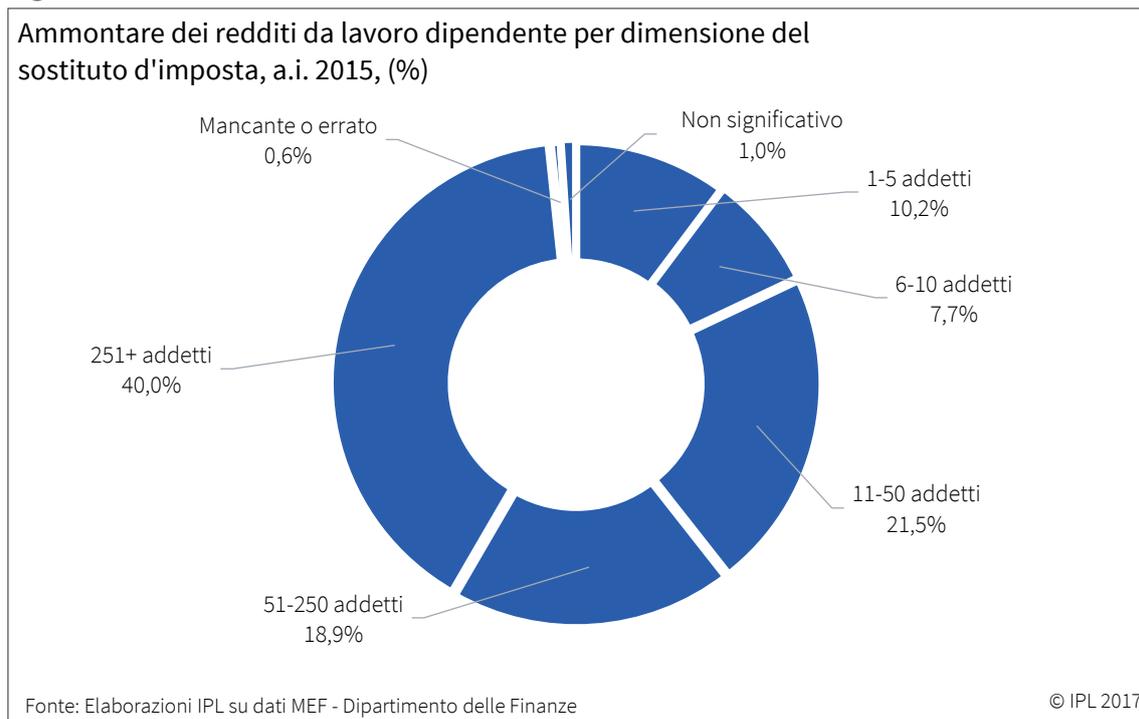


⁵ Per quanto riguarda la divisione in classe di addetti e le categorie “mancante o errato” e “non significativo” si rimanda alla nota metodologica.

Quasi un terzo (il 32,7%) dei lavoratori dipendenti altoatesini ha realizzato un reddito presso un sostituto d'imposta con più di 250 addetti (Figura 3). Il 15,1% dei contribuenti con un reddito da lavoro dipendente è impiegato presso sostituti d'imposta tra i 51 e i 250 addetti. Un quinto dei lavoratori dipendenti (20,2%) ha realizzato il proprio reddito presso datori di lavoro tra gli 11 e i 50 addetti. Solo l'8,7% dei contribuenti con un reddito da lavoro dipendente è impiegato presso datori con 6-10 addetti. Nelle microimprese (1-5 addetti) vi è una quota di lavoratori dipendenti che raggiunge ben il 18,2%.

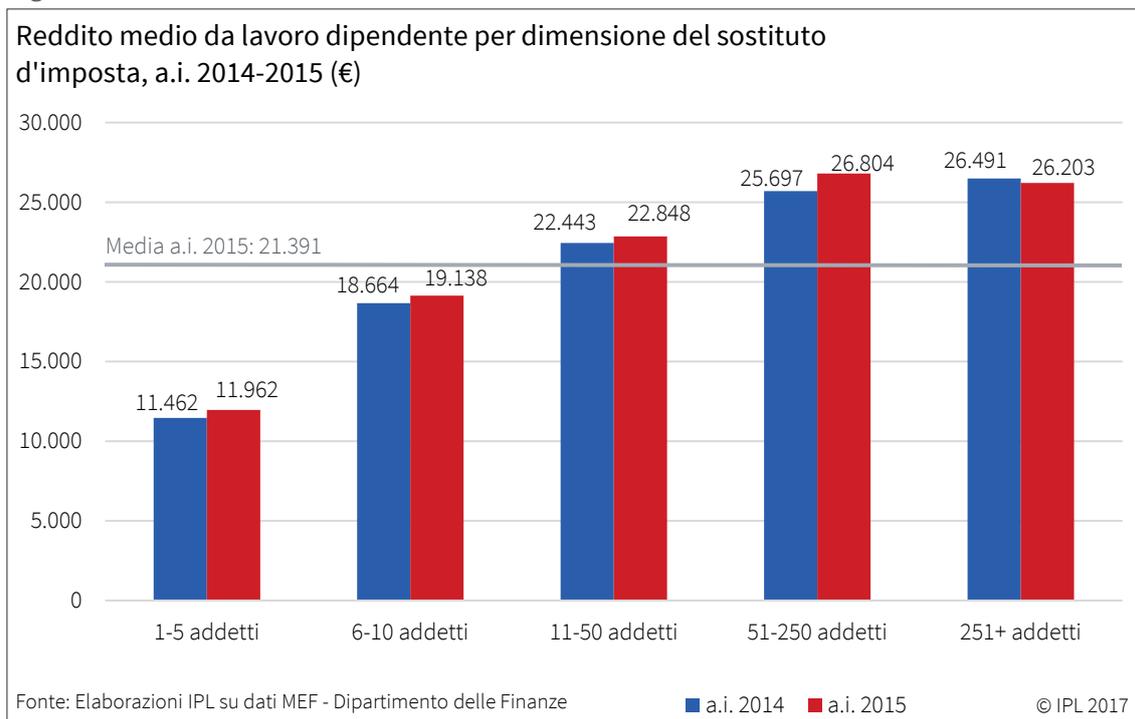
Tra le varie classi dimensionali l'ammontare dei redditi si distribuisce in maniera piuttosto simile al numero di contribuenti. Si noti come una sostanziosa fetta dell'ammontare dei redditi, ben il 40%, sia generata presso sostituti di imposta oltre i 250 addetti, il che è in parte riconducibile al fatto che datori di lavoro del settore Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità rientrano spesso in tale classe dimensionale.

Figura 5



Analizzando i dati relativi al reddito medio da lavoro dipendente è interessante notare come, al crescere della classe di addetti del sostituto d'imposta, cresca anche il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti (Figura 6).

Figura 6



Si parte da un valore di 11.962 € per coloro il cui sostituto d'imposta ha tra 1 e 5 dipendenti, fino arrivare al reddito di 26.203 € nel caso in cui il sostituto d'imposta abbia più di 250 dipendenti. Si noti come questa sia l'unica classe dove si registri una flessione del reddito medio dichiarato. Probabilmente ciò è in parte legato al fatto che in tale classe si trovino buona parte degli enti pubblici. Quest'ultimi, come si è visto, hanno registrato una contrazione del reddito medio. In tutte le restanti classi si evidenzia invece un aumento rispetto all'anno precedente. Il datore di lavoro presso il quale si è registrato il reddito medio dichiarato più elevato, risiede nella classe 51-250 addetti con un importo pari a 26.804 €.

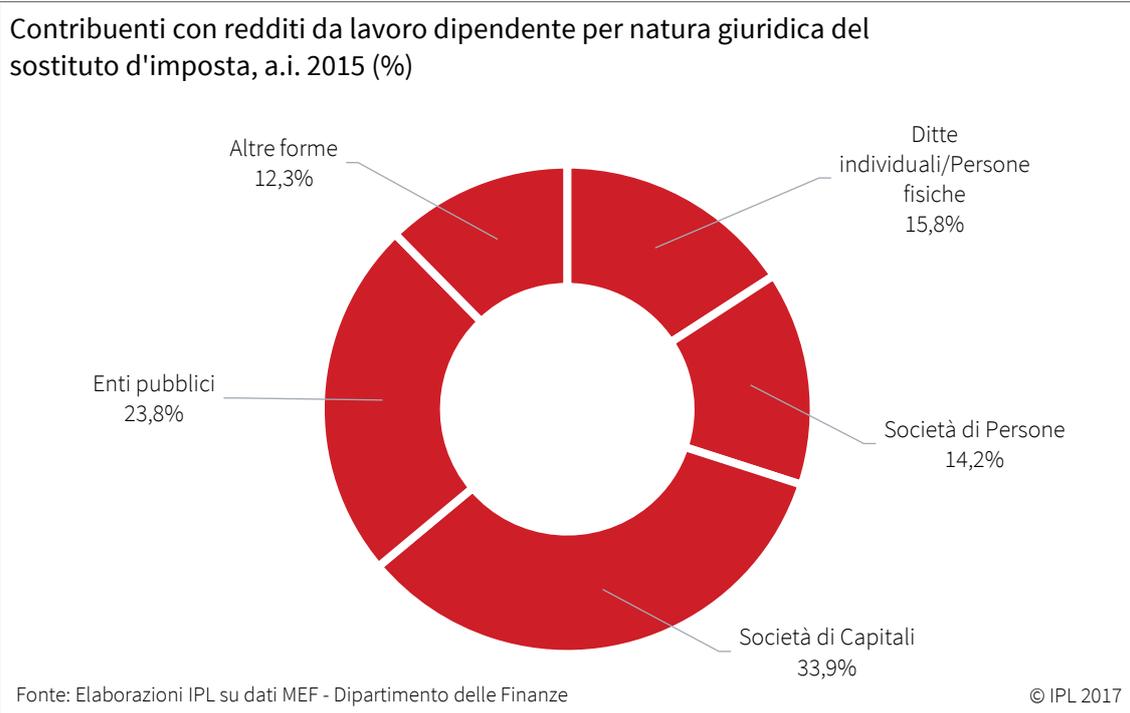
Si ipotizza che tra i piccoli sostituti d'imposta (1-5 addetti) siano inclusi attività commerciali di vario genere che hanno prevedibilmente bisogno di lavoratori solo in una parte della settimana, ad esempio nei fine settimana. In molti casi si potrebbe trattare studenti oppure di lavoratori il cui fine è quello di integrare il proprio reddito, piuttosto che il reddito prevalente di quel soggetto.

Si consideri infine che tale andamento si spiega in parte anche dal fatto che la produttività tende ad aumentare al crescere della dimensione aziendale.

La natura giuridica dei datori di lavoro

I dati forniti dal MEF permettono di analizzare le variabili riguardanti i lavoratori dipendenti e i sostituti d'imposta in base alla natura giuridica di questi ultimi. I diversi tipi di natura giuridica, molto più dettagliati nei dati MEF, sono stati qui raggruppati secondo la classificazione delle forme giuridiche delle unità legali utilizzata dal MEF nella propria analisi⁶.

Figura 7



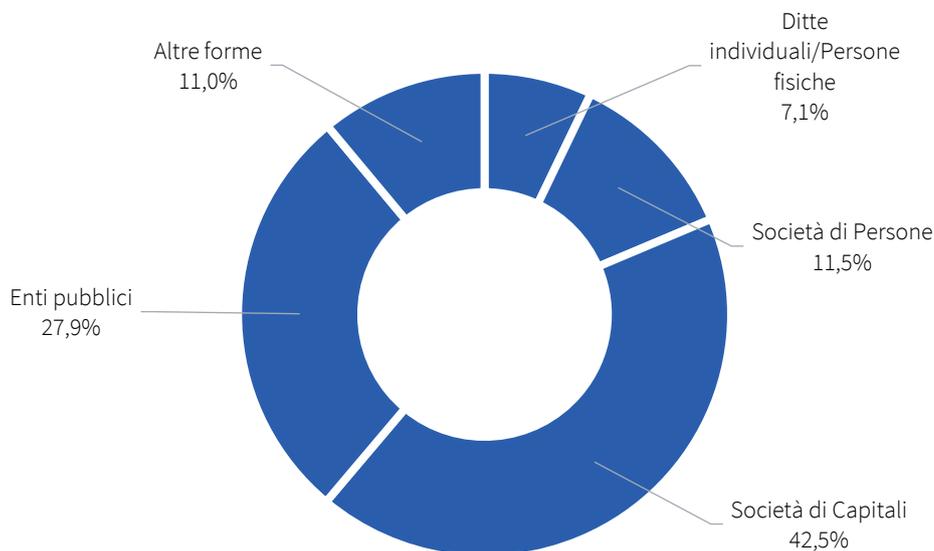
La quota più consistente di lavoratori dipendenti (33,9%) dichiara redditi percepiti da società di capitali. Inoltre, numerosi redditi sono stati dichiarati da lavoratori il cui sostituto d'imposta è un ente pubblico (23,8%), una ditta individuale o persona fisica (15,8%) e una società di persone (14,2%). Il restante 12,3% dei lavoratori dipendenti ha realizzato un reddito presso un sostituto d'imposta con altra forma giuridica.

Simile distribuzione si osserva per l'ammontare dei redditi (Figura 8). La quota più consistente di redditi da lavoro dipendente e assimilati viene dichiarata presso società di capitali (42,5%) ed enti pubblici (27,9%).

⁶ Le categorie sono state raggruppate al fine di facilitarne la lettura e comprensione. Si rimanda alla nota metodologica per la suddivisione delle categorie.

Figura 8

Ammontare dei redditi da lavoro dipendente per natura giuridica del sostituto d'imposta, a.i. 2015 (%)



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

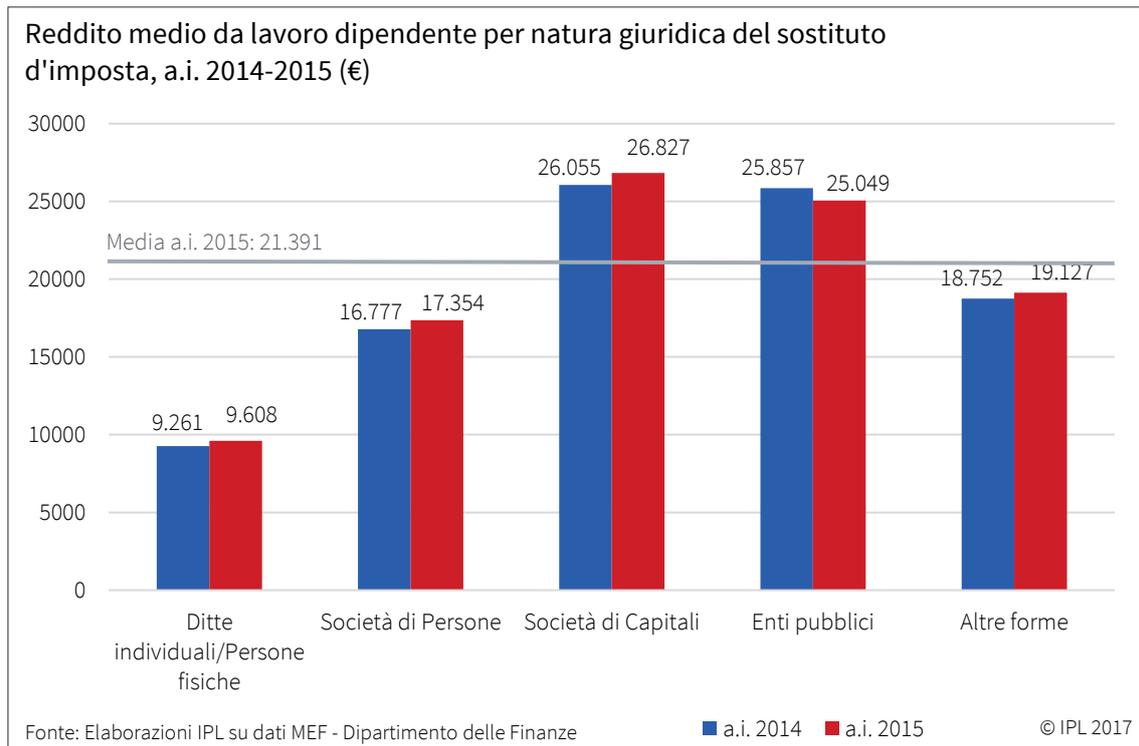
© IPL 2017

Il reddito medio assume valori diversi in base alla natura giuridica del sostituto d'imposta (Figura 9).

I soggetti con un reddito dichiarato presso enti pubblici e società di capitali hanno i redditi in media più alti e al di sopra della media (21.391 €), rispettivamente 26.827 € e 25.049 €. Le restanti nature giuridiche registrano redditi medi dichiarati inferiori alla media provinciale. Si noti come i contribuenti che hanno realizzato un reddito presso una ditta individuale o persona fisica registrino importi nettamente più bassi (9.608 €).

Tale fenomeno è facilmente ricollegabile al reddito medio dei lavoratori dipendenti presso sostituti d'imposta con meno di 6 dipendenti. Infatti, è molto probabile che se il sostituto d'imposta è una persona fisica, il numero dei dipendenti sia limitato. Per tale ragione, al fine di comprendere il perché di tali redditi bassi si possono avanzare le stesse ipotesi fatte nella sezione precedente. Si noti, inoltre, come in analogia all'analisi per settore gli unici valori che hanno registrato una flessione rispetto all'anno d'imposta precedente, siano i redditi da lavoro dipendente presso enti pubblici.

Figura 9



L'andamento dei redditi medi per natura giuridica a livello nazionale segue un andamento analogo a quello della Provincia di Bolzano. A livello nazionale, coloro che percepiscono redditi da ditte individuali e persone fisiche percepiscono in media un reddito (9.700 €) di poco più alto di quello a livello provinciale. I lavoratori dipendenti il cui sostituto d'imposta è una società di persone percepiscono, invece, meno che a livello provinciale, per un valore medio che si attesta sui 13.930 € annui. I lavoratori dipendenti presso enti pubblici e società di capitali percepiscono redditi di molto inferiori rispetto all'Alto Adige, rispettivamente, 23.750 € e 21.530 € annui⁷.

⁷ Nei dati MEF a livello nazionale non è presente la dicitura "altre forme".

Considerazioni finali

Nel presente Zoom IPL sono emerse evidenti differenze a seconda del settore di attività, della dimensione o della natura giuridica dei datori di lavoro. Tali disparità sono determinate talvolta dalle peculiarità dei macrosettori, si pensi ad esempio alle caratteristiche stagionali nel caso dell'agricoltura. Si ipotizza che molti dei soggetti con redditi significativamente inferiori alla media non siano in una situazione di disagio economico nel caso in cui, ad esempio, percepiscano altri tipi di redditi.

I dati MEF utilizzati in questo Zoom IPL probabilmente sottostimano il reddito pro capite degli altoatesini. Nonostante tale limite, uno studio sulle disuguaglianze in Italia condotto dalla Banca d'Italia, illustra come la distribuzione dei redditi che si ricava mediante i dati MEF risulti attendibile⁸.

Volendo fare l'identikit del contribuente altoatesino con il reddito da lavoro dipendente più elevato emerge che esso lavora nel settore dell'industria, in imprese con oltre 50 dipendenti e in società di capitali.

Al contrario quello che ha dichiarato il reddito da lavoro dipendente più basso lavora nell'agricoltura, in microimprese fino a 5 dipendenti e presso ditte individuali/persone fisiche.

Comparando la Provincia di Bolzano con il resto del territorio nazionale, risulta esserci in Alto Adige un quadro migliore per i contribuenti che hanno dichiarato redditi da lavoro dipendente in praticamente tutte le disaggregazioni analizzate (settori, classi di addetti e forma giuridica).

Luca Frigo (luca.frigo@afi-ipl.org)

⁸ Per comprendere ulteriori opportunità e limiti forniti da tali dati si veda la nota metodologica.

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2016, relative all'anno d'imposta 2015, e si riferiscono ai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31/12/2015.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente e dai sostituti d'imposta, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare a incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi. Tuttavia, i dati utilizzati in questo Zoom IPL sono stati ottenuti grazie all'incrocio dei dati presenti nei modelli Unico e 730 dei lavoratori dipendenti con quelli nei modelli Certificazione Unica CU che il datore di lavoro compila in qualità di sostituto di imposta. Ciò permette quindi di recuperare i dati reddituali di quei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei propri redditi.

Inoltre, si noti che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui uno dei due coniugi percepisce un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato. Sommando i due redditi, il nucleo familiare ha a disposizione un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati delle dichiarazioni dei redditi. Potrebbe quindi essere che alcuni di questi valori non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, ma che rappresentino solo una realtà parziale. Solitamente, infatti, si utilizza la famiglia come unità di analisi per studi sulle disuguaglianze.

Secondo uno studio sulle disuguaglianze in Italia condotto dalla Banca d'Italia i dati delle dichiarazioni dei redditi (MEF) sottostimano il reddito pro capite del 35% rispetto a quello rilevato dall'ISTAT. Va tenuto in considerazione che ciò si applica a tutti i redditi, non solo a quelli bassi. Ciò vuol dire che anche se i valori possono essere distorti rispetto ad altri dati, la distribuzione dei redditi descritta in questo Zoom IPL risulta accurata, visto che la correlazione con i dati ISTAT è molto alta (0,99).

Va anche tenuto in considerazione che i dati utilizzati in questo Zoom IPL si riferiscono al sostituto d'imposta prevalente, ovvero quello che ha effettuato il conguaglio anche nel caso in cui il lavoratore abbia avuto più datori di lavoro durante il corso dell'anno.

Non si tratta quindi di reddito prevalente da lavoro dipendente e per questo motivo sono qui utilizzati i dati riguardanti tutti i soggetti con reddito da lavoro dipendente. Il contribuente è classificato nella categoria “lavoro dipendente” anche se dispone di un reddito prevalente di natura diversa. Tale fatto può essere in alcuni casi fuorviante poiché sono inclusi, ad esempio, anche contribuenti con reddito prevalente da pensione, ma che hanno svolto lavoro occasionale di tipo dipendente. Essendo il reddito da lavoro dipendente solo un’integrazione del proprio reddito, si tratterà in molti casi di un reddito secondario e quindi esiguo, il quale potrebbe abbassare il valore medio del reddito da lavoro dipendente e fornire una visione distorta e più negativa della situazione generale dei lavoratori.

Si riporta la descrizione di lavoratore dipendente come individuata dal MEF:

Lavoratore dipendente: contribuente che dichiara reddito da lavoro dipendente, o ad esso assimilati (es: prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti) e altri redditi quali ad esempio gli assegni periodici al coniuge e i compensi e le indennità corrisposte da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di pubbliche funzioni.

Con reddito prevalente, invece, si intende quello di ammontare più elevato risultante dal confronto dei valori assoluti dei redditi soggetti a tassazione ordinaria IRPEF o a tassazione sostitutiva in regime di cedolare secca (prevista per gli immobili locati).

Inoltre, per questa ricerca sono stati utilizzati i dati relativi ai redditi da lavoro dipendente e assimilati come descritti nel Modello Unico, sezione I. Invece, sono stati esclusi i dati relativi ai redditi assimilati a lavoro dipendente, così come descritti nella sezione II del Modello Unico, poiché poco significativi ai fini di questa ricerca.

A fini esplicativi, per maggiori dettagli sui redditi da lavoro dipendenti e assimilati si rimanda alla parte del Modello Unico 2015: “QUADRO RC – Redditi da lavoro dipendente e assimilati: SEZIONE I – Redditi da lavoro dipendente e assimilati e SEZIONE II – Altri redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente”.

Per quanto riguarda il raggruppamento delle sezioni di attività (classificazione ATECO 2007) in macrosettori è stato utilizzato il seguente metodo:

1. **Agricoltura:** sezione “Agricoltura, silvicoltura e pesca”;
2. **Industria:** sezione “Estrazione di minerali”, “Attività manifatturiere”, “Fornitura di energia elettrica, gas”, “Fornitura di acqua, reti fognarie”;
3. **Costruzioni:** sezione “Costruzioni”;

4. **Commercio, trasporti e comunicazioni:** sezione “Commercio all’ingrosso e dettaglio”, “Trasporto e magazzinaggio”, “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, “Servizi di informazione e comunicazioni”;
5. **Attività professionali, finanziarie e altri servizi:** sezione “Attività finanziarie e assicurative”, “Attività immobiliari”, “Attività professionali e scientifiche”, “Noleggio e agenzie di viaggio”, “Attività artistiche e sportive”, “Altre attività dei servizi”, “Attività di famiglie e convivenze”, “Organizzazioni e organismi extraterritoriali”;
6. **Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità:** sezione “Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria”, “Istruzione” e “Sanità e assistenza sociale”.

Per le considerazioni riguardanti il numero di dipendenti per datore di lavoro, si intendono inclusi gli estremi superiori delle classi considerate. Per la dimensione del sostituto d’imposta sono state usate le categorie utilizzate dal MEF. Tali classificazioni sono state effettuate tenendo solo conto del numero di dipendenti e senza considerare caratteristiche quali il fatturato o l’attivo patrimoniale, in assenza di tali informazioni. Per tali ragioni, e poiché nelle elaborazioni IPL è incluso il settore pubblico, i dati a livello provinciale non sono confrontabili con i dati a livello nazionale.

Infine, si noti che, al fine di rendere il grafico più leggibile, sono state escluse le categorie “mancante o errato” e “non significativo”, con frequenza rispettivamente di 5.504 e 7.873. Si noti che in “non significativo”, per definizione del MEF, sono inclusi i contribuenti che, pur percependo reddito da lavoro dipendente, hanno un reddito prevalente da pensione, quindi sono considerati pensionati.

I raggruppamenti delle categorie MEF per la natura giuridica del sostituto d’imposta sono stati fatti secondo la seguente classificazione:

1. **Persone fisiche e ditte individuali:** “persone fisiche” come datori di lavoro;
2. **Società di persone:** “Società semplici ed equiparate ai sensi dell’art.5, comma 3, lett. b)”, “Società in nome collettivo ed equiparate”, “Società in accomandita semplice”, “Associazione fra artisti e professionisti”, “Aziende coniugali” e “Società semplici, irregolari e di fatto”;
3. **Società di capitali:** “Società in accomandita per azioni”, “Società a responsabilità limitata”, “Società per azioni”, “Società per azioni, aziende speciali e consorzi di cui agli artt. 23, 25 e 60 della l.8/6/1990, n.142”, “Società sportive dilettantistiche senza fine di lucro” e “Società europea”;
4. **Enti pubblici:** “Enti pubblici economici”, “Enti ospedalieri” e “Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi”, “amministrazioni pubbliche”, “Enti pubblici non economici”, “Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale”, “Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo” e “Altri enti ed istituti”;
5. **Altre forme:** “Società cooperative e loro consorzi iscritti nei reg. prefettizi e nello schedario generale della cooperazione”, “Altre società cooperative”, “Mutue assicuratrici”, “Consorzi con personalità giuridica”, “Consorzi senza personalità

giuridica”, “Associazioni riconosciute”, “Fondazioni”, “Altri enti ed istituti con personalità giuridica”, “Opere pie e società di mutuo soccorso”, “Associazioni non riconosciute e comitati”, “Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (escluse le comunioni)”, “Altre organizzazioni di persone e di beni”, “Condominio”, “Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza personalità giuridica”, “Società, organizzazioni ed enti costituiti all'estero non altrimenti classificabili con sede dell'amministrazione od oggetto principale in Italia” e “natura giuridica mancante o errata”, nella categoria “altro”.

Infine, si noti inoltre che, nei dati del MEF, quando la frequenza della variabile non supera “3”, i valori risultano oscurati. Ciò comporta che il totale qui considerato sia leggermente inferiore a quello delle dichiarazioni dei redditi.

Appendice

Tabella 1. Quadro riassuntivo delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente, a.i. 2015

	Numero contribuenti (valori assoluti)	Numero contribuenti (%)	Ammontare redditi (€)	Ammontare redditi (%)	Reddito medio (€)
Macrosettore economico	253.934	100,0%	5.431.877.760	100,0%	21.391
Agricoltura	20.075	7,9%	189.785.905	3,5%	9.454
Industria	34.017	13,4%	971.721.496	17,9%	28.566
Costruzione	15.495	6,1%	373.739.337	6,9%	24.120
Commercio, trasporti e comunicazione	75.076	29,6%	1.500.710.132	27,6%	19.989
Attività professionali, finanziarie e altri servizi	27.854	11,0%	655.716.702	12,1%	23.541
Pubblica amministrazione, istruzione e sanità	66.376	26,1%	1.621.062.976	29,8%	24.422
Attività assente	8.760	3,4%	65.207.167	1,2%	7.444
Ulteriori attività	6.281	2,5%	53.934.045	1,0%	8.587
Classe di addetti	253.934	100,0%	5.431.877.760	100,0%	21.391
1 - 5	46.206	18,2%	552.728.860	10,2%	11.962
6 - 10	21.984	8,7%	420.722.733	7,7%	19.138
11 - 50	51.187	20,2%	1.169.523.188	21,5%	22.848
51 - 250	38.252	15,1%	1.025.312.995	18,9%	26.804
251 +	82.928	32,7%	2.172.976.500	40,0%	26.203
Non significativo	5.504	2,2%	35.191.801	0,6%	6.394
Mancante o errato	7.873	3,1%	55.421.683	1,0%	7.039
Natura giuridica*	253.922	100,0%	5.431.679.495	100,0%	21.391
Ditte individuali/Persone fisiche	40.124	15,8%	385.498.208	7,1%	9.608
Società di Persone	36.039	14,2%	625.406.837	11,5%	17.354
Società di Capitali	86.052	33,9%	2.308.519.645	42,5%	26.827
Enti pubblici	60.482	23,8%	1.515.027.509	27,9%	25.049
Altre forme	31.225	12,3%	597.227.296	11,0%	19.127

Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Ministero delle Finanze

© IPL 2017

* i valori riguardanti la natura giuridica sono inferiori rispetto al totale sia per quanto riguarda la frequenza sia per l'importo. Ciò è dovuto al fatto che nei dati MEF i valori sotto tre unità vengono oscurati per motivi di riservatezza.

Riferimenti bibliografici

Acciari, P., Mocetti, S. (2013) Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia. Banca d'Italia. N. 208

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2015

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Nota Metodologica

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno di imposta 2015

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org